

DIGITAL FORENSICS. Il mondo digitale incontra quello forense all'Università di Udine

Sotto assedio i malvagi del web in città sono in arrivo gli esperti

**REATI ONLINE E RISOLUZIONE DEI CRIMINI ATTRAVERSO LA TECNOLOGIA
CONVEGNO DEI DIPARTIMENTI DI SCIENZE GIURIDICHE E INFORMATICA**

► Un convegno a Udine, organizzato dall'Università friulana, illustrerà lo strabiliante potenziale raggiunto dalle scienze forensi.

Inutile negarlo, il delitto esercita un grande fascino sulla mente, forse per via di quel lato oscuro che, in ognuno di noi, laggiù laggiù, dal fondo dell'anima, alita minaccioso e seduttore. Una presenza che volenti o nolenti fa del crimine materia attraente, perché indaga quel nostro misterioso "rovescio". Ecco che dal primo plastico di Bruno Vespa, quello della villa di Cogne, l'Italia tutta ha fatto del delitto il suo spettacolo preferito, piastrandosi la sera davanti a "Criminal Mind", "Ris", "Csi" e chi più ne ha più ne metta. Ma le scienze forensi non sono una fiction, tutt'altro, e negli ultimi anni hanno raggiunto potenzialità davvero incredibili. E, in questo senso, il convegno a Udine spiegherà come l'informatica sia diventata non solo strumento fondamentale d'indagine, ma anche "scena del crimine". Casi di diffamazione online, anche attraverso social network come Twitter e Fa-



cebook, truffe attraverso siti che promettono merce a prezzi convenienti, ma anche reati informatici a danno di aziende, tradimenti coniugali e perfino presenze virtuali di assassini fin troppo reali. Tutto questo oggi non sfugge ai nuovi sistemi di indagine "digitale", ovvero alla "digital forensics", una pratica che esiste da diversi anni, ma che in Italia ha preso piede solo dal 2000 e in regione si sta timidamen-

te facendo strada ottenendo qualche interessante risultato nella risoluzione di intricati processi penali e civili. Per dare un'ulteriore spinta a questa disciplina l'università di Udine, e in particolare i dipartimenti di Matematica e Informatica e di Scienze giuridiche, hanno organizzato per lunedì 19 dalle 9, nell'aula A della sede Erdisu di viale Ungheria, un convegno nazionale dal titolo, appunto,

"Digital forensics - Individuazione, acquisizione e utilizzo della prova digitale" al quale prenderanno parte docenti di diversi atenei, magistrati, avvocati, consulenti informatici e forze dell'ordine. Al tavolo dei relatori anche i docenti, Marco Zanotti, professore ordinario di Diritto penale all'università di Udine; Marcello Daniele, professore associato di Diritto processuale penale all'università di Padova; Sebastiano Battiato, professore associato di Informatica all'università di Catania. E ancora, oltre a Litiano Piccin, consulente tecnico di fama nazionale, il Maggiore Marco Mattiucci, comandante della Sezione Telematica del Reparto Tecnologie Informatiche dell'Arma dei Carabinieri, il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Cajani e l'avvocato David D'Agostini del Centro innovazione e diritto, il consulente tecnico Marco Alvisè De Stefani, Natalia Rombi, ricercatrice di Diritto processuale penale all'università di Udine e Martino Jerian, esperto forense.

© BLU